

«Mio padre», la Fraternal mette in scena Hisashi Inoue



Hisashi Inoue, drammaturgo, regista, romanziere, critico giapponese scomparso nell'aprile 2010, venne a Bologna 8 anni fa e ne rimase affascinato. Strinse amicizia con la Fraternal Compagnia che, nata dall'esperienza di Piazza Grande nel 2000, da dieci anni porta in giro la Commedia dell'Arte. Ora, grazie all'impegno della compagnia bolognese e la Komatsu-za, specializzata nell'esecuzione delle opere di Hisashi (a cui ha lasciato 70 sue opere), del Comune di Bologna e degli studenti dell'Accademia di Belle Arti che hanno creato la scenografia, sarà possibile vedere uno dei capolavori del maestro giapponese. *Mio padre*, questo il titolo (di cui si è scritto che «tra risate e

lacrime, questa è la più grande commedia giapponese dal dopoguerra a oggi»), verrà infatti rappresentato oggi a Teatri di Vita, con la regia di Massimo Macchiavelli, anche interprete insieme a Tania Passarini (via Emilia Ponente 485, ore 21, ingresso gratuito, prenotazione al 339/2898424). La storia ci riporta al dramma di Hiroshima. Mitsue, una ragazza che ha perso i suoi cari a causa della bomba atomica, da sopravvissuta si sente colpevole e si impone a una vita senza felicità. Senonché accade il più classico degli imprevisti: si innamora. Di notte, come un suo doppio, le appare il padre. Il dramma trova compimento, il dolore si acuisce. Chi vincerà? La ragazza che soffre o quella che desidera? Il finale

non lo sveliamo, diciamo però che la figlia di Hisashi, Maya Inoue, è molto soddisfatta del lavoro svolto. «Mio padre — racconta — ha amato molto Bologna, ne apprezzava la solidarietà, il cooperativismo: gli avrebbe fatto piacere sapere che qui hanno allestito una delle sue opere più rappresentate». Tutto è partito dal documentario che Hisashi Inoue girò a Bologna otto anni fa. Il servizio Pubblico giapponese (l'nhk), sostenitore dell'opera di Inoue, ha proposto un viaggio a ritroso (che verrà ripreso grazie alla disponibilità di Film Commission) che ripercorre quell'esperienza.

Paola Gabrielli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPETTACOLO La figlia Maya: «Mio padre ammirava il modo di pensare dei bolognesi, lo spirito di cooperativismo e di solidarietà»

Hisashi Inoue, il maestro del Sol Levante che amava la Dotta

La Fraternalcompagnia porta in scena a Teatri di Vita "Mio padre", il testo del drammaturgo giapponese scomparso nel 2010

di Sergio Rotino

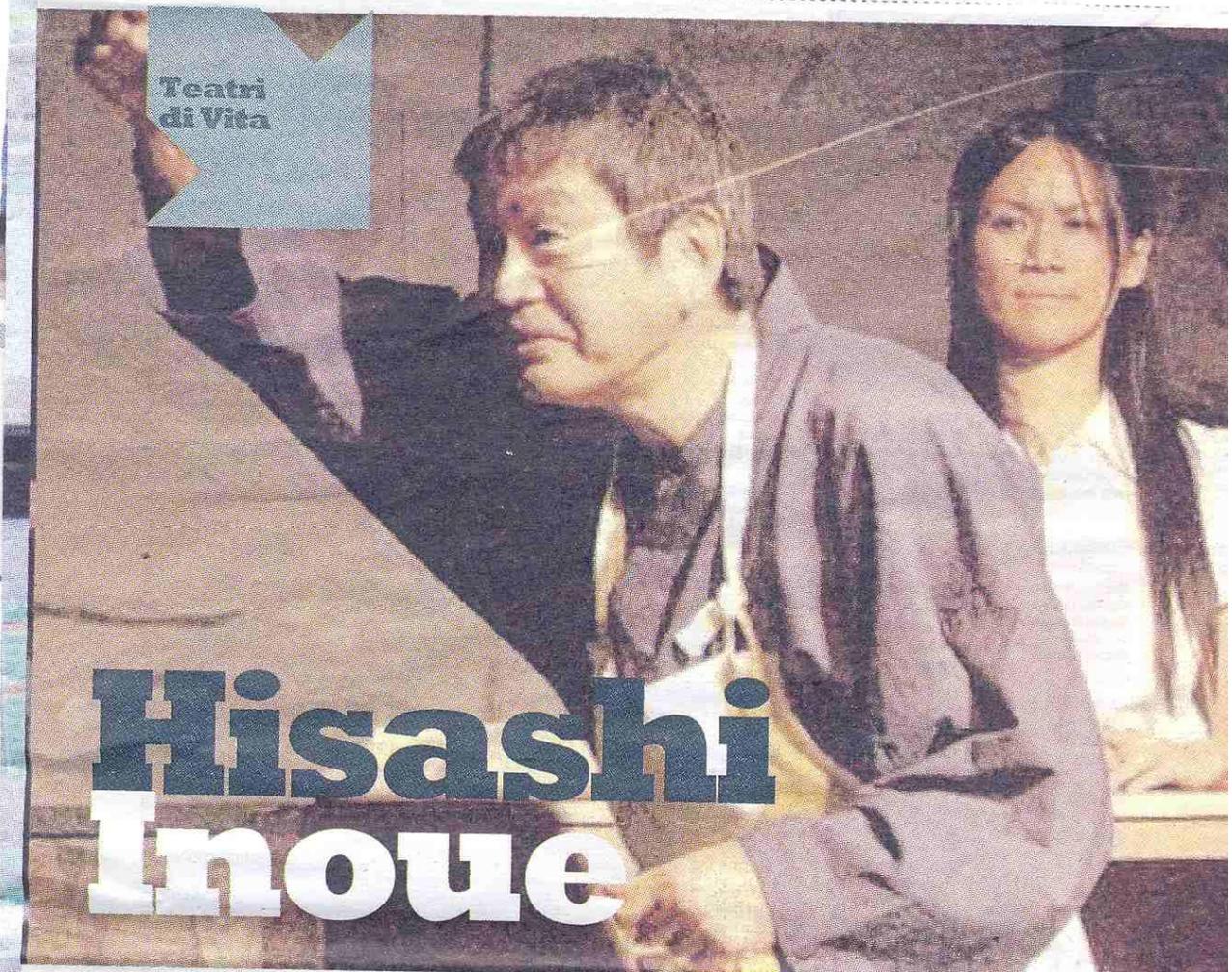
Bologna

C'è chi stima Bologna pur vivendo in Giappone. È quanto provava il drammaturgo, scrittore e saggista Hisashi Inoue per la nostra città dopo avervi soggiornato una sola volta otto anni fa. «Mio padre ammirava il modo di pensare dei bolognesi, lo spirito di cooperativismo e di solidarietà - afferma la figlia Maya Inoue, della compagnia Komatsu-za - e il fatto che, al contrario di noi giapponesi, invece di creare il nuovo, in questa città si cercasse di conservare il passato, per farlo rivivere». Ora, si può pensarla come si vuole, di certo questa simpatia verso la nostra città trova il modo per essere ricambiata attraverso la messa in scena italiana di *Mio padre*, per mano della bolognese Fraternal compagnia. L'opera in quattro quadri dell'autore giapponese - regia di Massimo Macchiavelli, con Tania Passarini - è ospitata questa sera alle 21 da Teatri di vita, in via Emilia ponente 485 ed è stata sponsorizzata immediatamente dal Comune di Bologna, che divide la produzione con



Hisashi Inoue

la compagnia Komatsu-za. «Appena ce lo hanno proposto, abbiamo aderito con entusiasmo e ci piacerebbe portare avanti questa collaborazione» afferma Laura Tagliuferri del Settore cultura. Un entusiasmo che si è coagulato in un solo mese di intenso lavoro, tanto ha richiesto *Mio padre* per essere pronto ad andare in scena. L'occasione è quindi ghiotta, e unica. Non sono infatti previste repliche. Ma cosa lega la Fraternal compagnia al drammaturgo giapponese, scomparso nel 2010? «Grazie a lui è avvenuto il nostro ingresso nel mondo del teatro professionale - dice Macchiavelli - e sempre grazie a lui siamo stati a Osaka per proporre i nostri spettacoli di commedia dell'arte e per lavorare con i senza dimora». La pièce, tradotta da Franco Gervasio e Ai Aoyama, è un esempio di come Inoue - mantenendo sullo sfondo la tragedia della bomba atomica di Hiroshima che ha spazzato via i parenti di Mitsue, la ragazza unica sopravvissuta alla distruzione - riesca a fondere con maestria elementi tragici e comici, saldandoli a quello che è il tema portante del racconto, ovvero la rinascita della felicità e il desiderio della pace.



Teatri
di Vita

Hisashi Inoue

Il testamento del drammaturgo innamorato di Bologna

PAOLA NALDI

OTTO anni fa lo scrittore e commediografo giapponese Inoue Hisashi arrivò a Bologna, innamorato dello spirito culturale della città, presa a modello e citata nei suoi lavori e nei suoi spettacoli. Un rapporto che oggi rivive grazie alla figlia Maya, che ha raccolto l'eredità dell'artista scomparso nel 2010 ed è tornata a Bologna per girare un documentario che ripercorre il viaggio del commediografo. Momento clou la rappresentazione dello spettacolo di Inoue «Mio padre», stasera alle 21 a Teatri di Vita (gratuito, prenotazioni 3392898424) nell'interpretazione della Fraternal Compagnia, col supporto della compagnia Komatsu-za, fondata dal drammaturgo nel 1984. «Abbiamo in-

contrato Inoue otto annifà quando venne a Bologna perché volle conoscere il nostro lavoro teatrale coi senzatetto — spiega il regista Massimo Macchiavelli — Grazie a lui siamo andati in Giappone per presentare il nostro progetto all'Università di Osaka e mettendo in pratica il nostro programma di teatro con persone disagiate». L'evento va in scena col sostegno del settore Cultura del Comune e la collaborazione dell'Accademia di Belle Arti che ha coinvolto gli studenti di scenografia. La trama parte dalla storia di una ragazza che dopo aver visto il dramma della bomba atomica, si chiude alla vita diventando l'emblema delle vittime della guerra. La pièce farà parte del documentario ma potrebbe essere anche il punto di partenza per un progetto più ampio che porte-

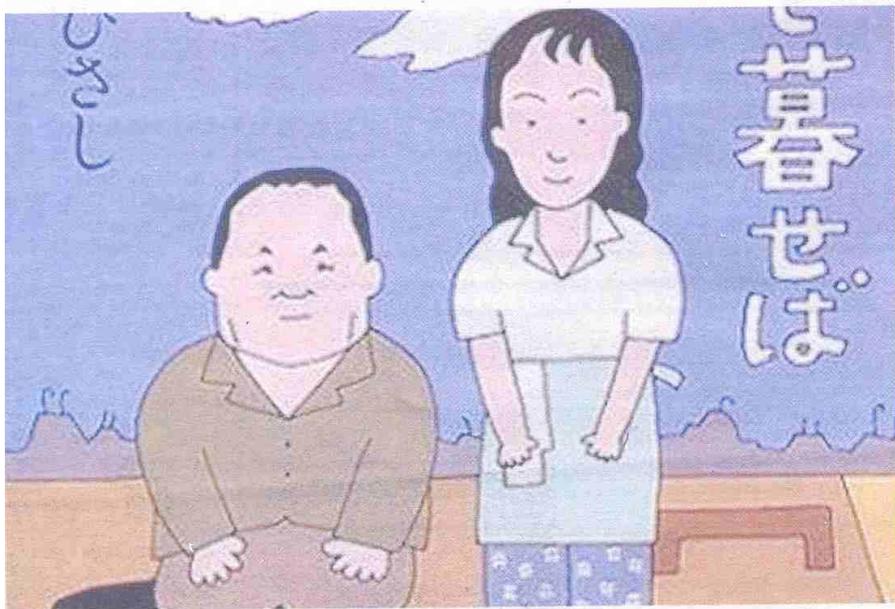
rebbe sotto le Due Torri gli altri lavori teatrali di Inoue.

«Ci sono almeno una settantina di altre opere di mio padre e sarebbe un piacere se si riuscisse a rappresentarle anche a Bolo-

Fu lui a invitare in Giappone la Fraternal Compagnia, che ora ricambia allestendo il testo "Mio padre"

gna — commenta la figlia Maya — Lui apprezzava molto il fatto che qui invece di creare cose nuove si cerca di conservare il passato. Amava la storia del cooperativismo e della solidarietà che qui ha radici profonde».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La commedia 'Mio padre' parla di una sopravvissuta alle bombe di Hiroshima e Nagasaki

La storia dell'arte e i suoi debiti ai Cavalieri di Malta

ALLE 17.30, all'Archiginnasio, "La regola e l'arte", incontro con Jadranka Bentini e Paolo Prodi per presentare, insieme alla curatrice Stefania Macioce, il volume *I Cavalieri di Malta e Caravaggio. La Storia, gli Artisti, i Committenti*. Presiede Laura Governatori. Il volume illustra la storia millenaria dei Cavalieri dell'Ordine di Malta attraverso il lungo cammino da Gerusalemme a Malta, fino a Roma. Secoli di costante impegno fanno da sfondo al prestigioso ruolo assunto dall'Ordine nelle committenze artistiche, talmente rilevante da modificare e orientare le aspirazioni dei più grandi artisti. Architetture maestose, percorsi pittorici dal sapore epico, ritratti ufficiali e monumenti funebri di spettacolare solennità vedono impegnati maestri quali Caravaggio, Tiziano, Rubens.

IL COMMEDIOGRAFO GIAPPONESE E IL LUNGO SODALIZIO CON FRATERNAL COMPAGNIA

Teatri di Vita come il Sol Levante Va in scena l'Inoue di 'Mio padre'

PERCHÉ un giapponese s'innamora della nostra città? Possono esserci mille motivi. Uno di questi è la sua capacità di conservare e trasmettere la tradizione. Un altro è la sua storia legata al cooperativismo e alla solidarietà sociale. Così ha visto Bologna, sin dalla prima ora sul suo suolo e sotto i suoi portici, **Hisashi Inoue**, commediografo nipponico che nel 2001 arrivò in visita da noi e conobbe la Fraternal Compagnia, espressione teatrale devota alla Commedia dell'Arte che proprio in quell'anno era impegnata nelle rappresentazioni. Inoue prese davvero a cuore il loro lavoro, la portò anche in Giappone. E finalmente è arrivato il momento per ricambiare il piacere mettendo in scena un suo lavoro. Succede questa sera alle 21 ai **Teatri di Vita**: con la regia di **Massimo Macchiavelli** verrà rappresentata *Mio padre*, "la più grande commedia giapponese dal dopoguerra a oggi, tra risate e lacrime". Si tratta di una coproduzione tra il nostro Comune

SAN DOMENICO

La lingua ha fatto gli italiani?



Maria Luisa Altieri Biagi

I MARTEDI' di San Domenico ospitano stasera alle 21 nel Salone Bolognini di piazza San Domenico 13 un approfondimento su 'La lingua come elemento unificatore del Paese' che vede gli interventi dei professori emeriti **Maria Luisa Altieri Biagi** e **Gian Luigi Beccaria**.

(che ha supportato con interventi tecnici e promozione), la Fraternal Compagnia e la Komatsu-Za, fondata da Inoue e ora rappresentata dalla figlia Maya, che è arrivata per lo spettacolo e anche per il documentario che la televisione NHK sta girando sul grande commediografo che ha lasciato in ere-

trasfigurate attraverso gli occhi di Inoue, che ha del resto inserito Bologna in più di un lavoro. E la speranza della compagnia è quella di poter allestire, in un vicino futuro, altre sue opere.

AL CENTRO dello spettacolo, costruito su quattro quadri, c'è la tragedia di Hiroshima e Nagasaki e un padre morto per la bomba che infonde coraggio alla figlia Mitsume (interpretata da Tania Passarini), sopravvissuta ma che per questo si colpevolizza, soprattutto quando le si aprono prospettive di felicità grazie all'incontro con un amore. Il padre (Macchiavelli) che vuole la felicità della figlia non è altro che una fantasia di Mitsume, radicata però in quella parte della sua personalità che viene regolarmente soffocata. Per la trasposizione la scenografia è stata realizzata dall'Accademia di Belle Arti sotto la direzione di Mario Brattella. Ingresso gratuito ma è obbligatorio prenotare al 3392898424.

Benedetta Cucci

L'AVVENTURA IN TV

Da un mese segue la preparazione dello spettacolo la tv nazionale NHK

dità 70 opere e una grande popolarità espressa molto bene dalle 200 repliche annue dei suoi spettacoli.

QUINDI, oltre al mese di prove che ha visto la Fraternal Compagnia impegnata giorno e notte per arrivare all'appuntamento di oggi con lustro, tutto ottobre è stato dedicato a varie riprese che mostreranno la nostra città nelle sue particolarità